GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 1° OTTOBRE — **NUM. 229**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **4060** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la domanda dei comuni di Mergo, Poggio San Marcello e Rosara per essere separati dalla sezione elettorale di Montecarotto, ed uniti a quella di Castelplanio, istituita con R. decreto del 5 settembre 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Mergo, Poggio San Marcello e Rosara sono separati dalla sezione elettorale di Montecarotto, ed uniti a quella di Castelplanio, appartenente al Collegio di Fabriano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE

G. NICOTERA.

Il Num. **4050** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 3 febbraio 1871, numero 33 (Serie 2ª);

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2582 (Serie 2ª), che autorizza la maggiore spesa di lire 5,000,000 per il trasferimento della capitale del Regno a Roma, da inscriversi ripartitamente nei bilanci dal 1875 al 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo inscritto al capitolo n. 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1877, è autorizzata una prelevazione nella somma di lire trentatremila (L. 33,000) da portarsi in aumento al capitolo numero 156, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma - Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie,* del bilancio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

S. M. ha firmato in data del 28 settembre il decreto col quale il cav. Filippo Gotelli, intendente di Finanza a Macerata, è destituito dall'impiego per gravissime mancanze commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Num. **4059** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che la Provincia, il Comune e la Congregazione di carità di Modena hanno costituito fra di loro un Consorzio nello intento nobilissimo di concorrere alla conservazione e al maggiore incremento della modenese Università;

Veduto il progetto di statuto nel quale sono stabilite le norme, onde il Consorzio verrà governato;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione, e per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto del *Consorzio universitario di Modena,* annesso al presente decreto e firmato d'ordine

Nostro dai Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e per gli affari dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 12 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

G. NICOTERA.

STATUTO *del Consorzio universitario di Modena.*

Art. 1. Il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale e la Congregazione di carità di Modena, animati dal desiderio di assicurare la conservazione non solo di questa Università, ma di crescerne la utilità ed il decoro, hanno deliberato di concorrere in parte col Regio governo, nelle cui mani è già passato il patrimonio universitario, alla spesa relativa, formando per ciò fra loro un *Consorzio* che prenda il nome di *Consorzio universitario di Modena.*

Art. 2. La somma alla quale il Consorzio si obbliga per l'oggetto indicato nell'articolo precedente è di annue lire 12,000 (dodicimila), le quali, detratta la quota offerta in lire 500 dalla locale Congregazione di carità, alla condizione che rimangano annesse allo spedale le *cliniche universitarie,* verranno ripartite per 5[12 a carico della provincia e per 7[12 del bilancio comunale.

Art. 3. La predetta somma di lire 12,000 verrà impiegata annualmente.

Il Consorzio, sentito prima il Consiglio accademico della Università, farà un anno per l'altro al Ministero della Pubblica Istruzione quelle proposte che si giudicheranno più opportune nello interesse della istruzione universitaria.

Art. 4. Quando la somma delle lire 12,000 non fosse impiegata tutta nell'anno, il residuo sarà depositato e reso fruttifero presso la Cassa locale di risparmio come fondo di riserva, disponibile all'opportunità in quel modo e per quell'oggetto che saranno parimenti dal Consorzio, coll'approvazione ministeriale, giudicati più convenienti al vantaggio ed ai bisogni della Università.

Art. 5. Libri, macchine, strumenti ed altri oggetti acquistati a spese del Consorzio per uso della Università ed atti ad essere conservati saranno di proprietà degli enti che compongono il Consorzio in proporzione del rispettivo contributo.

Art. 6. Le 12,000 lire saranno pagate in due rate uguali posticipate, l'una nell'aprile, l'altra nell'ottobre di ciascun anno.

Art. 7. La durata del Consorzio sarà obbligatoria per 25 anni a cominciare dal 1° ottobre 1877.

Il Consorzio per altro s'intenderà sciolto quando il Governo non continuasse ad inscrivere nel bilancio dello Stato tutti i fondi necessari a mantenere il personale ed il materiale dell'Università di Modena in uno stato non inferiore a quello in cui ora si trova, ovvero togliesse alla Università stessa alcuno di quei privilegi dei quali essa gode presentemente.

Art. 8. Nel caso di scioglimento del Consorzio, il fondo di riserva andrà ripartito tra i Corpi morali che lo compongono in proporzione delle quote pagate annualmente da ciascuno di essi.

Art. 9. Il Consorzio universitario di Modena si riserva, e alla opportunità si ripromette, di contribuire allo scopo pel quale si è costituito, procurandosi le adesioni ed il concorso di altri Enti e Corpi morali che, o per la natura della loro istituzione o per amore al primario dei nostri Istituti scientifici, fossero disposti a prendere parte attiva al Consorzio stesso.

Art. 10. Nel Consorzio universitario la provincia ed il comune saranno rappresentati dalla Deputazione e dalla Giunta rispettiva, e queste e la Congregazione di carità da un proprio delegato espressamente nominato.

Il delegato della provincia, il delegato del comune e quello della Congregazione di carità (ai quali si aggiungeranno i delegati di quegli altri Corpi ed Enti morali che entrassero a far parte del Consorzio universitario) costituiscono la *rappresentanza* del Consorzio in faccia al Governo, e ne formano il *Consiglio amministrativo,* in unione al rettore della R. Università, il quale ne avrà la presidenza e terrà il carteggio col Ministero.

Art. 11. Entro il mese di maggio di ogni anno il Consiglio amministrativo del Consorzio, presi gli opportuni accordi col Consiglio accademico della Università, dovrà trasmettere al Ministero le proposte per l'anno scolastico susseguente a norma dell'art. 3.

Tali proposte saranno altresì fatte immediatamente conoscere tanto alla Deputazione provinciale, quanto alla Giunta municipale ed alla Congregazione di carità.

Art. 12. Il Consiglio amministrativo presenterà annualmente ai corpi costituenti il Consorzio un resoconto morale ed economico della sua gestione, il quale verrà inoltre comunicato al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 13. Per cura del Consiglio d'amministrazione sarà annualmente versata nella cassa dello Stato in due rate uguali, l'una dentro il mese di aprile, l'altra entro il mese di ottobre, la somma corrispondente a quella d'anno in anno richiesta, per l'attuazione delle proposte deliberate, giusta l'art. 11 del Consiglio amministrativo ed approvate dal Ministero.

Articolo transitorio.

La provincia ed il comune di Modena, oltre al pagamento annuale della quota loro spettante pel Consorzio, si obbligano a sborsare per una volta tanto, entro il corrente anno scolastico 1876-77, lire 9155 da impiegare in aumento e vantaggio dei musei e laboratori universitari, e specialmente di quelli di *chimica* per corredarli (a norma di perizia presentata già dalla rettoria della Regia Università a questo Consiglio comunale e provinciale) di quanto è in essi ancora mancante pel regolare andamento e compimento di quegli studi ed esercizi sperimentali che sono prescritti dall'attuale *regolamento per le scuole di farmacia,* approvate con Regio decreto 12 marzo 1876.

Queste spese sono sostenute per due terzi a carico della provincia e pel resto dal comune.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **MDCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione dell'Amministrazione del *Conservatorio di San Gennaro a Mater Dei* in Napoli in data del 28 giugno 1877, con cui si chiede l'autorizzazione d'invertire, in estinzione di debiti onde è gravato il pio luogo, il capitale corrispondente a lire 400 di rendita accumulatasi coi proventi in avanzo del legato Rummo del 1872 sino ad oggi;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 19 luglio 1877;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 agosto 1877;

Visto il testamento 19 agosto 1660 del canonico Francesco Rummo;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione del *Conservatorio di San Gennaro a Mater Dei* in Napoli è autorizzata ad invertire il capitale rappresentato da lire 400 di rendita sopramentovata per provvedere alla estinzione dei debiti dei quali è gravato il patrimonio del Conservatorio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 29 aprile 1869, con cui la fu Maria Tedesco lasciava all'Università israelitica di Livorno la rendita di lire cento sul Debito Pubblico per l'istituzione di un'opera pia con lo scopo di sussidiare con la metà di tale somma, nell'anniversario della sua morte, vedove ed orfani poveri israelitici e con l'altra metà gli alunni e le alunne delle Scuole israelitiche in Livorno;

Vista la domanda fatta dal Collegio degli amministratori dell'Università israelitica in Livorno per la costituzione dell'opera pia predetta in Corpo morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Livorno in data del 21 luglio 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 4 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'opera pia fondata in Livorno dalla fu Maria Tedesco col testamento sopracitato del 29 aprile 1869 è costituita in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione dell'opera pia predetta è affidata al Collegio degli amministratori dell'Università israelitica di Livorno, il quale dovrà sottoporre alla Nostra approvazione, nel termine di sei mesi, il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCXCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la dimanda della Giunta municipale di Santo Stefano Belbo (Cuneo) in data 5 aprile ultimo scorso, diretta a conseguire la costituzione in Corpo morale dell'Asilo infantile esistente in quel comune e la approvazione del relativo statuto organico in data 1° ottobre 1876;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Cuneo in seduta del 23 aprile prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Santo Stefano Belbo (Cuneo), ed è approvato lo statuto organico del medesimo luogo pio in data 1° ottobre 1876, composto di ventinove articoli, ritenendo soppresse le parole contenute nel l'articolo 24: *quando il Consiglio creda conveniente.*

Art. 2. Il medesimo statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

S. E. il Ministro dell'Interno, ritenuta la opportunità di avviare gli studi per la compilazione della unica Farmacopea uffiziale, o Codice farmaceutico, per tutto il Regno, affinchè possa farsene l'applicazione appena sarà pubblicato il Codice sanitario, il cui progetto fu già presentato al Parlamento, ha nominato a tale scopo una Commissione di 15 membri da riunirsi nella capitale il 1° ottobre corrente, composta dei professori:

Cannizzaro senatore Stanislao, *presidente* — Fedeli Fedele, senatore — Cantani Arnaldo — Patamia Carmelo — Concato Luigi — Cervello Nicola — Guerri Luigi — Barbaglia Gio. Angelo — Mosca Luigi — De Luca Sebastiano — Polli Giovanni — Pollacci Egidio — Cocconi Girolamo — Vallada Domenico — De Visiani Roberto — Il dott. Bagnis Amedeo eserciterà le funzioni di Segretario (senza voto deliberativo).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Costetti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. Costetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore emesse dal comune di Sampierdarena e passate a carico dello Stato con R. decreto 31 maggio 1859 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 7), comprese nella 19ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 29 settembre 1877.

Numeri delle otto prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, n. 1229 (milleduecentoventinove), col premio di lire 700.

Estratto II, n. 823 (ottocentoventitrè), col premio di lire 700.

Estratto III, n. 1183 (millecentottantatrè), col premio di L. 700.

Estratto IV, n. 1281 (milleduecentottantuno), col premio di lire 700.

Estratto V, n. 193 (centonavantatrè), col premio di lire 700.

Estratto VI, n. 1225 (milleduecentoventicinque), col premio di lire 700.

Estratto VII, n. 556 (cinquecentocinquantasei), col premio di lire 700.

Estratto VIII, n. 386 (trecentottantasei), col premio di lire 700.

Numeri delle 72 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

6	11	12	25	36	40	84	133	158
171	183	228	247	298	318	365	396	441
460	465	482	497	533	558	573	581	601
610	637	660	661	668	678	703	704	706
728	743	787	812	842	848	849	854	861
868	949	951	980	981	988	990	991	998
1010	1032	1042	1043	1046	1048	1059	1064	11[illegible]2
1129	1138	1144	1154	1158	1175	1181	1214	1341

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1877, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime (L. 500 caduna) in un coi premi assegnati alle otto prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1878, contro restituzione delle stesse Obbligazioni, munite delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade col 31 dicembre 1877.

Firenze, lì 29 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
Devenuto.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dardano.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Curti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conforme fu avvertito colla notificazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 corrente mese n. 216, col 1° ottobre prossimo avrà principio il pagamento dei capitali corrispondenti ai certificati ed alle cartelle delle rendite create con Regio editto 21 agosto 1838 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 1), le quali non sono state comprese in nessuna delle trentasette estrazioni fin qui eseguite.

Il detto pagamento avrà luogo in seguito alla presentazione dei relativi titoli, e mediante mandati che saranno spediti da questa Direzione Generale.

Firenze, addì 29 settembre 1877.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dardano

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 268050 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85110 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110, al nome di Renzo Filippo fu Francesco, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca per patrimonio notarile di esso titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Renzo Filippo fu Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

SCUOLA D'APPLICAZIONE DEGLI INGEGNERI.

Avviso.

Col 1° ottobre sono aperte le inscrizioni a tutti tre gli anni di corso della Scuola. Col giorno 16 detto mese avranno principio le lezioni orali.

Gli *esperimenti di riparazione* avranno luogo nella prima metà d'ottobre.

Roma, addì 28 settembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo sott'occhi il testo della risposta data dal ministro presidente signor Tisza alle interpellanze mossegli da vari deputati della Camera ungherese relativamente alla quistione d'Oriente.

Il signor Tisza incominciò dal dichiarare che la politica neutrale dell'Austria-Ungheria si cura soltanto degli interessi della monarchia, e che perciò vennero fatti dei reclami alla Porta per l'immersione di torpedini ed alla Russia per i guasti avvenuti alla foce di Sulina. La Turchia aver fatto delle concessioni; la Russia aver promesso di restituire la foce del Danubio allo stato primiero dopo la guerra.

Fin dal principio delle ostilità, proseguì il signor Tisza, la Russia ha promesso di non scegliere a base delle operazioni militari la Serbia; la Turchia fece la stessa promessa. Qualora però la Serbia prendesse parte alla guerra, la Turchia non verrà impedita nella sua azione, e l'Austria-Ungheria agirà prendendo consiglio unicamente dai suoi interessi.

Lo scopo della lega dei tre imperatori non fu già quello di stabilire un obbligo di fronte a quistioni concrete, sibbene un accordo di procedere d'intelligenza, non in comune, nell'interesse della pace europea, nelle quistioni eventuali. È un fatto che se il conflitto non è degenerato in una guerra europea, ciò è da attribuirsi in parte anche alla lega dei tre imperatori. Dall'essere poi uno dei tre governi in guerra, contro le vedute degli altri due, non derivò pel governo austro-ungarico di fronte alla quistione orientale obbligo di sorta.

L'attuale politica del governo austro-ungarico dimostra che non si ebbe mai in vista lo smembramento della Turchia.

Il governo non reclamò per le crudeltà turche in generale, ma per la quistione dei prigionieri. La Turchia promise di osservare per l'avvenire le leggi di guerra.

I rapporti dell'Austria-Ungheria colla Germania furono da lungo tempo e sono anche oggi buonissimi.

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che in seguito ad un consiglio ministeriale tenutosi sotto la presidenza del principe, l'agente serbo a Costantinopoli, signor Christich, ha avuto l'ordine di rinnovare in forma categorica la dichiarazione di neutralità della Serbia e di spiegare gli armamenti di data recente colla necessità di tutelare i confini contro possibili violazioni. Il granvisir colse l'occasione per incolpare la Serbia di tutti i mali che angustiano l'impero ottomano; disse che la Serbia dopo aver fomentato le insurrezioni nella Bosnia e nell'Erzegovina ha dato di piglio alle armi e, debellata, non ha cessato di seminar la discordia fra la Turchia e la Russia; che la Serbia insomma è responsabile di tutti i mali, comprese le stragi della Bulgaria. Il rappresentante serbo rispose che se la Turchia avesse subito soddisfatto i giusti desiderii della Serbia e del Montenegro, tutte le presenti calamità le sarebbero state risparmiate. I due principati non aver chiesto che l'amministrazione l'uno della Bosnia, l'altro dell'Erzegovina, verso un'indennità pecuniaria. Questa domanda aver fatto il signor Magazinovich alla Porta nel 1875, e che se la Porta non avesse opposto un disdegnoso rifiuto, la guerra non sarebbe avvenuta. Edhem pascià dopo aver ascoltato tranquillamente l'agente serbo lo congedò dichiarandogli che egli stesso, al posto del suo predecessore Mahmud pascià, non sarebbe stato meno inflessibile.

La lettera della *Politische Correspondenz* soggiunge che, nonostante queste dichiarazioni, e sebbene l'insuccesso dei russi abbia differito l'azione serba fino alla primavera, il principato non cessa di armare e di prepararsi, per potere, ad un cenno del quartiere generale russo, mettere in campagna uno esercito nello spazio di una diecina di giorni.

Scrivono da Cettigne alla *Politische Correspondenz* che, dopo la presa di Niksic, una dopo l'altra le minori fortezze turche cadono nelle mani dei montenegrini. Bilek venne bombardata il 17 corrente appena per un giorno ed alzò subito la bandiera bianca. Come a Niksic, anche a Bilek i montenegrini trovarono grandi quantità di provviste e munizioni. Presjeka pure ne diede la sua parte; soprattutto i fucili turchi conquistati dai montenegrini sono loro riusciti di grande utilità.

“ Appena presa Bilek, il principe si recò ad assediare Krstac; si aggiunge però che le piogge e la forte tramontana impediscono il regolare andamento delle operazioni. Cionondimeno l'entusiasmo dell'esercito montenegrino è al colmo e sembra che la decisione del principe di proseguire la campagna anche durante l'inverno sia stata accolta con vera gioia nel paese.

A Cettigne non si sa nulla del *veto* che avrebbe opposto l'Austria alla continuazione delle operazioni dei montenegrini nell'Erzegovina.

In un banchetto che fu dato a Mancers il signor Caillaux, ministro delle finanze, ha fatto un discorso, nel quale, prendendo argomento dai lavori che si eseguiscono presentemente nel dipartimento della Sarthe, ha impreso a dimostrare come sia necessaria la pace più profonda perchè quelle opere tanto utili possano essere condotte a termine e come appunto a questo mirino i voti ed i progetti del maresciallo presidente. Tutto il paese, disse in sostanza il ministro, è persuaso che tali siano gl'intendimenti del maresciallo, per quanti sforzi si siano fatti per turbarne il giudizio. Ed ora pure si cerca di ingannare il paese dicendo che noi vogliamo tornare ad uno stato sociale che non esiste più e che compromettiamo l'indipendenza del potere civile perchè difendiamo la libertà della preghiera e della carità. Ma io confido nel buon senso degli elettori che non si lasceranno sedurre da queste insinuazioni e li assicuro del resto che solo i deputati conservatori potranno tradurre in fatto gli ardenti desiderii del paese ed appagarne gli urgenti bisogni.

A Hong-Kong, dice l'*Osservatore Triestino*, si avevano notizie da Wladiwodstock (porto russo nel N-E. dell'Asia), esservi arrivato il primo luglio da S. Francisco l'ammiraglio russo Pusinoff, a bordo del *Bayan*. Il rimanente della flotta russa era attesa fra breve. La piazza aveva assunto un aspetto affatto militare, essendovi concentrati vari reggimenti d'infanteria, di cavalleria e delle batterie di campo. Alcuni giorni prima della partenza del vapore *China* ebbe luogo una rivista delle truppe nella quale distinguevasi anzi-

tutto l'artiglieria di campo per la precisione delle sue evoluzioni. Furono fatti pure degli esperimenti con delle torpedini, ma non riuscirono, non essendosi ottenute le desiderate esplosioni, e rimanendo illeso il bastimento destinato a saltare in aria.

Si continuava con la massima attività ad erigere nuove batterie, per cui l'entrata del porto andava ad assumere un aspetto assai formidabile. Il governatore della provincia, ammiraglio Erdmann, trovavasi a Nicolaievski, ove doveva fermarsi pochi giorni soltanto. Secondo altre notizie portate a Hong-Kong col vapore *Mirzapore*, la flotta russa sarebbe già concentrata a Saghahin (isola ceduta l'anno passato dal Giappone alla Russia). La vicinanza di questa flotta ha destato qualche apprensione nelle colonie inglesi in Australia, nonchè a Hong-Kong, Singapore ed anche nelle Indie. La *O. C. Mail* cerca di combattere questi timori e di provare che le colonie inglesi di Columbia, di Hong-Kong, di Singapore, dell'Australia ed anche i porti delle Indie offrono un eccellente campo alle operazioni marittime ed alle riparazioni dei bastimenti nei dock; che Wladivodstock e gli altri porti russi nel Pacifico sono insignificanti in confronto alle stazioni inglesi; che l'Inghilterra possiede in quel mare una flotta molto superiore alla russa, e che potrebbe facilmente rinforzarla armando i numerosi piroscafi mercantili che si trovano sempre a Hong-Kong e negli altri porti della China. Si scorge peraltro che il governo inglese si occupa seriamente della difesa dei porti dell'Australia, di Rangun ed anche di quello di Aden.

Il *Times* ha da Filadelfia 26 settembre che il presidente Hayes è tornato la sera innanzi dal suo giro negli Stati meridionali di Kentucky, Tennessee, Georgia e Virginia. Il giro fornì la prova del cordiale appoggio che gli Stati meridionali danno alla politica del presidente. Le classi migliori della società, specialmente antichi confederati, vennero a salutarlo e a congratularsi con lui. Queste dimostrazioni produssero un notevole effetto nel settentrione e disarmarono l'opposizione repubblicana. Il presidente è contentissimo del suo viaggio.

La convenzione repubblicana di Nuova Jersey ha nominato governatore il sig. W. Nuvell, adottando un programma favorevole alla politica del presidente, alla ripresa dei pagamenti in metallo ed alla protezione commerciale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 29. — Alle ore 8 di questa mattina il cardinale Riario Sforza, arcivescovo di Napoli, è morto.

Costantinopoli, 28. — È smentita la voce che il principe Hassan abbia passato il Danubio.

Pietroburgo, 29. — Per ordine del granduca Nicolò il corrispondente dello *Standard* fu allontanato dall'esercito e dalla Rumania per avere comunicati i movimenti dei russi.

Il *Golos* ha da Igdyr, in data del 28:

« Malgrado un tempo burrascoso, i turchi attaccarono l'ala destra dei russi presso il passo di Karavanserai. Il combattimento durò fino a notte. Dopo l'arrivo di rinforzi russi, i turchi si ritirarono. Le perdite non sono ancora conosciute. Il colonnello Kabnin e il tenente colonnello Midiran rimasero feriti. I russi occuparono alcune forti posizioni, sulle quali passarono la notte. »

Berlino, 29. — Il Consiglio federale è convocato pel giorno 8 ottobre.

Genova, 29. — È arrivato il vapore *Batavia* colle ceneri di Nino Bixio. Domani avrà luogo la cerimonia del ricevimento e del trasporto nel civico cimitero.

Nelle elezioni comunali, sopra 60 consiglieri, furono eletti 55 progressisti.

Bukarest, 29. — *(Dispaccio ufficiale russo)* — Il giorno 24 i turchi attaccarono l'avanguardia del distaccamento russo di Elena, presso Marenia. Dopo una lotta di cinque ore, essi furono respinti con grandi perdite. I russi ebbero 18 feriti e 4 morti.

Dopo la disfatta di Tzerkowna, i turchi abbandonarono le loro posizioni, lasciando il loro telegrafo di campagna e i cassoni di munizioni. Essi si sono ritirati in fretta sopra Pankioi.

Non vi sono altri combattimenti da segnalare.

Nevica nei Balcani.

Durante l'ultimo bombardamento di Schipka, i russi ebbero 15 uomini fra feriti e uccisi. I mortai russi incominciano ad agire e fecero saltare in aria una polveriera turca.

Czernovitz, 29. — In seguito al cattivo tempo, la continuazione delle operazioni nella Bulgaria è quasi impossibile.

Una ritirata dei russi dalla Bulgaria non è strategicamente necessaria. Essi resteranno trincerati nella linea di Sistova, Biela, Tirnova, Selvi, Lovatz, Poradin e Nicopoli. I russi di Schipka riceveranno le munizioni per la via di Selvi.

Buda-Pest, 29. — Il giornale *Ellenoer* conferma che esiste una certa agitazione nella Transilvania.

Trattavasi di formare una legione ungherese di 5000 uomini destinati ad invadere la Rumania, dopo che avessero fatto la loro congiunzione coi corpi turchi, e a rompere le strade ferrate rumane per impedire l'arrivo dei rinforzi russi. La legione doveva riunirsi il 28 corrente.

Si pretende che fra i suoi capi vi fosse pure il generale Klapka. Il movimento fu completamente represso dalla vigilanza delle autorità ungheresi.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza politica* pubblica il testo di un recente dispaccio del gabinetto di Atene all'incaricato d'affari di Grecia a Londra, riguardo all'attitudine della Grecia, nonchè il testo della nota dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli indirizzata a Savfet pascià per essere stati posti in libertà gli assassini dei consoli di Salonicco.

Nel primo dispaccio Tricupis dice che, se si crede che sia giunto il momento opportuno di cancellare la Grecia come Stato indipendente colla intimidazione o con un colpo di mano, gli avvenimenti non tarderebbero a provare che la Porta, seguendo tali consigli, si esponeva ai più grandi pericoli. Nè le intimidazioni, nè un colpo di mano possono sopprimere l'azione dell'ellenismo in Oriente, e una ingiusta aggressione contro la Grecia solleverebbe tutto il popolo ellenico.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado, in data del 29: Il ministro della guerra ha fatto dei contratti coi negozianti indigeni per l'approvvigionamento di quattro corpi serbi.

La stessa *Corrispondenza* ha da Serajevo, in data del 28: Il governatore generale ricevette un telegramma, il quale annunzia la marcia di 14 battaglioni serbi verso la Bosnia. Le truppe disponibili sono dirette nell'Erzegovina e verso la frontiera serba.

Bukarest, 29. — La notizia che il granduca Nicolò sarà rimpiazzato dal generale Kotzebue non è confermata nè qui, nè al quartiere generale.

L'imperatore fu leggermente indisposto, ma ora sta meglio.

Rio Janeiro, 26. — È partito per Marsiglia e l'Italia il postale *Savoie*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata. Tutto bene.

Genova, 30. — Oggi ebbe luogo la cerimonia del ricevimento e del trasporto delle ceneri di Nino Bixio al cimitero di Staglieno.

Appena sbarcata, l'urna fu salutata dal commissario Regio con un breve e lodatissimo discorso, nel quale ringraziò la nazione e il governo olandese in nome della città di Genova.

Intervennero all'accompagnamento, oltre tutte le autorità, le rappresentanze delle città italiane, i consoli esteri, le associazioni cittadine e un numeroso popolo.

I dieci cordoni della bara erano tenuti dal Ministro Nicotera, dal presidente Tecchio, dagli on. Spantigati, Saint-Bon, ed altri.

Seguivano la bara i due figli dell'estinto.

Alla Rotonda del Camposanto parlarono il presidente del Senato, il vicepresidente della Camera dei deputati, il Ministro dell'interno ed altri, lodando l'estinto, le sue virtù militari e politiche, il suo slancio nelle imprese industriali.

Le presidenze del Senato e della Camera visitarono la vedova.

Rovigo, 30. — All'inaugurazione del busto del viaggiatore Miani, bella opera dello scultore Soranzo, parlarono Minelli per il Comitato, Dalla Vedova per la Società geografica, e Lorenzoni per l'Accademia. Il discorso di Minelli sulla vita del Miani fu molto applaudito.

Costantinopoli, 29. — Un telegramma di Rustsciuc, in data di giovedì, annunzia che il bombardamento di Rustsciuc è ricominciato e che i turchi rispondono bombardando Giurgevo.

Un telegramma di Schipka, in data di giovedì, dice che il bombardamento continua a danneggiare le fortificazioni russe.

Un telegramma di Plevna dice che i russi continuano a bombardare la città e che i rumani attaccarono il 21 corrente un ridotto all'est di Plevna, ma furono respinti.

Bukarest, 30. — (*Dispaccio ufficiale russo*) — Secondo le notizie di Gorny-Studen, 29, non vi è nulla di nuovo e tutto è tranquillo sul teatro della guerra.

Parigi, 30. — Il conte di Chambord partì da Frohsdorff e recasi nell'Alta Austria. Egli non prepara alcun manifesto.

Londra, 30. — L'*Observer* ha il seguente dispaccio da Costantinopoli, in data del 29:

« Un telegramma ricevuto al Serraschierato annunzia che i russi e i rumani attaccarono ieri Osman pascià, ma furono respinti con grandissime perdite. »

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze funebri a Nino Bixio. — Sull'arrivo del *Batavia* a Napoli, il *Piccolo*, del 27, scrive:

Oggi alle 2 40 il *Batavia*, che porta a Genova gli avanzi del generale Nino Bixio, è entrato nel nostro porto. Le autorità che avevano ricevuto avviso di questa fermata del *Batavia*, s'erano già date la posta per recarsi ad onorare le ceneri del compianto e valoroso patriota. Sono quindi andati a bordo, appena il *Batavia* ha gettato l'ancora, il prefetto della provincia, il generale Pallavicino per l'esercito, l'ammiraglio Del Carretto per la marina, e il questore. Il sindaco, occupato nella discussione degli affari di San Carlo, ha delegato l'incarico di rappresentare il comune in questa mesta onoranza all'assessore anziano comm. Agrelli.

A bordo c'era la musica municipale, la quale ha intuonato una marcia funebre quando ha visto giungere le autorità. Queste, scortate dal capitano del *Batavia* ed accompagnate da parecchi cittadini, sono discese sotto coperta per deporre sull'urna che contiene le ceneri di Bixio, cinque ghirlande di semprevivi.

Le iscrizioni che leggevansi sulle ghirlande erano queste:

Il Municipio di Napoli a Nino Bixio.
Il prefetto di Napoli a Bixio.
Il duca di San Donato a Bixio.
Onore al patriota.
Onore al valore.

L'urna delle ceneri, la quale non è altro che un vaso di cristallo simile a quelli dove soglionsi riporre i confetti dai venditori di coloniali, era situata in una cabina, parata a lutto e rischiarata da due lampade da bordo.

Hanno pronunziato brevi discorsi, in mezzo alla commozione generale, il rappresentante del comune e il prefetto.

Terminata la mesta cerimonia, le autorità hanno lasciato la nave, che è ripartita poco dopo ad onta del tempo fortunoso.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Il municipio di Napoli, sopra proposta del sindaco, ha delegato il senatore comm. Raffaele Conforti ed il comm. Bartolomeo Casalis a rappresentare il municipio di Napoli nella funebre cerimonia che avrà luogo domenica pel ricevimento delle ceneri di Nino Bixio.

Il municipio d'Ancona sarà rappresentato dal suo deputato il colonnello Elia; Venezia sarà rappresentata dal deputato Paulo Fambri.

Anche la città di Roma sarà rappresentata al ricevimento delle ceneri di Nino Bixio.

È arrivato il generale Gaetano Sacchi, comandante il corpo d'esercito di Napoli, senatore del Regno, antico compagno di Nino Bixio e uno degli ufficiali di Garibaldi a Montevideo.

— La *Gazzetta di Genova* reca:

Scrivono da Suez che gl'italiani colà residenti presentarono al comandante del *Batavia* un indirizzo in cui rendevano omaggio alla memoria del compianto generale.

Si ha poi dalla Germania che il professore von Frooltsch, della Universirà di Wurburgo, già amico del Bixio, mandò alla famiglia di lui una magnifica corona d'alloro, con un nastro portante i colori nazionali tedeschi.

— Ecco i nomi dei componenti il Comitato per un monumento nazionale a Nino Bixio, da erigersi in Genova:

Antonio Araldi, Antonio Giulio Barrili, Gerolamo Boccardo, Vincenzo Stefano Breda, Gerolamo Bertozzi, Pier Luigi Bembo, Stefano Castagnola, Cesare Cantù, Bartolomeo Casalis, Enrico Cosenz, Giacinto Carini, Adolfo Colletti, Cesare Cabella, Benedetto Cairoli, Pietro Delvecchio, Giacomo Dina, Gian Luca De-Fornari, Augusto Elia, Eula Lorenzo, Paulo Fambri, Paolo Ferrari, Leone Fortis, Giovanelli principe Giovanni, Ulderico Levi, Michele Lessona, Terenzio Mamiani, Vincenzo Malenchini, Luigi Mancini, Carlo Mayr, Lazzaro Negrotto Cambiaso, Giorgio Pallavicino Trivulzio, Raffaele Rubattino, Pietro Ripari, Gaetano Sacchi, Quintino Sella, Adolfo Tozzetti, Pietro Tacchini.

A Genova poi, ove saranno più attivi i lavori di questo Comitato, si è costituita una Giunta speciale composta dei signori: deputato Anton Giulio Barrili, senatore Cesare Cabella, commendatore Stefano Castagnola, avvocato Pietro Delvecchio, marchese Giacomo Doria, deputato Raffaele Rubattino, colonnello Pietro Ripari.

— Dal R. delegato straordinario è stato pubblicato il seguente manifesto:

« Domani le ceneri del compianto Nino Bixio saranno fra noi.

« Alle funebri onoranze con cui il municipio si appresta ad accogliere gli avanzi mortali dell'illustre patriota, del valoroso soldato del risorgimento italiano, parteciperanno le più alte Rappresentanze dello Stato.

« Il mesto e supremo omaggio della cittadinanza aggiungerà affettuosa eloquenza alla pietosa cerimonia.

« Genova, 29 settembre 1877.

« *Il R. Delegato straordinario*: SEGRE. »

Esplorazioni in Africa. — La Società geografica di Parigi ha ricevuto notizie dalla spedizione francese che risale il corso dell'Ogowé, per penetrare, se è possibile, in una parte interamente ignota dell'Africa equatoriale. Le lettere del capo della spedizione, signor Pietro Savorgnan de Brazza, sono datate da Dumé, 17 giugno, miserabile villaggio all'estremo limite del paese degli Aduma sulle rive dell'Ogowé, circa 0" 56' al sud dell'equatore. La salute del capo della spedizione, che era stata fortemente scossa da febbri ed anemia, i flagelli di quelle contrade, era alquanto migliorata. Una delle ragioni di questo miglioramento è stato l'arrivo da Gabon di una certa quantità di farina, che ha permesso ai viaggiatori di mangiare del pane.

Il secondo della spedizione, sig. Ballay, medico della marina, non era in così buone condizioni come il signor de Brazza; esso aveva dei continui accessi di febbre. Il sig. Marche, già compagno di viaggio del marchese di Compiègne, non ebbe a soffrire molto nel viaggio ed è già di ritorno in Francia. Il signor Hamon, quartiermastro della marina addetto alla spedizione e i marinai senegalesi che scortano il signor de Brazza stettero sempre bene.

La località di Dumé, ove si trova attualmente riunita tutta la spedizione, sarà il punto di partenza di un nuovo passo verso l'est. Però non è agevole cosa il mettersi in movimento coi negri dell'Ogowé che nutrono le più assurde supposizioni. Così il vaiuolo epidemico essendo scoppiato nel paese, gli indigeni accusarono i viaggiatori bianchi di aver recato seco delle casse piene di malattie e d'aver gettato in aria il vaiuolo sotto forma di razzo perchè si propagasse dovunque. Se non che il rimedio era vicino al male, perocchè il dottore Dallay ha guarito, con un sistema molto semplice, tutti coloro che hanno ricorso all'opera sua. I suoi successi gli procurarono una grande rinomanza e la gente viene a consultarlo da paesi molto lontani.

La schiavitù è in fiore sulle rive dell'Ogowé. I negri vendono i loro figli, fratelli, amici ai mercanti di schiavi. Il signor Brazza ha comperato una quindicina di negri e diede loro la libertà nella speranza di poterne trarre profitto nel condurre le piroghe, ma benchè fossero trattati bene, tutti e quindici fuggirono dopo averlo derubato. Due di essi erano scappati sopra una zattera; per via uno di essi viene legato e venduto dall'altro; liberato una seconda volta dal sig. de Brazza che riprende lui e il suo compagno, torna a fuggire assieme a quest'ultimo che certo gli avrà rimesso il ceppo al piede. E ciò prova che l'associazione internazionale africana si è assunto un cómpito altrettanto ingrato quanto generoso.

I preparativi per proseguire il viaggio hanno richiesto una grande attività da parte del sig. de Brazza ed è difficile farsi una idea delle difficoltà continue, delle cagioni di ritardo sempre rinascenti cui dovette andare incontro in causa dei negri, il cui concorso gli è sgraziatamente indispensabile.

Delle casse di oggetti che la Società geografica aveva inviato alla spedizione essendo andate perdute per via, fu forza preparare un altro invio. Questo secondo invio ha potuto farsi in grazia di una sovvenzione che l'Associazione internazionale africana, presieduta dal re dei Belgi, si è affrettata a mettere a disposizione della Società geografica.

Il dottor Ballay deve essere già partito per raggiungere la cascata di Pubara circa cento miglia da Dumé, secondo che dicono gli indigeni. Il signor de Brazza non tarderà a raggiungerlo con tutto il resto della spedizione. È probabile che di là di quella cascata, il corso dell'Ogowé che piega alquanto verso il Sud riprenda la direzione dell'Est, e condurrà gli esploratori nel cuore dell'Africa equatoriale.

A questo proposito il signor Brazza fa le seguenti osservazioni: Trovo nelle carte del dottor Petermann, segnate molto lontane da noi, delle popolazioni colle quali siamo in contatto; i M'Bamba o Obamba, i Shaké, gli Umbeté, i Bateké (che portano qui le mercanzie del Congo), gli Aronmbo, ecc., e finalmente, ciò che m'imbarazza molto, il fiume Libumbay, segnato come affluente della destra del Congo, è invece un affluente della riva sinistra dell'Ogowé.

Senza dubbio, dice il *Journal Officiel*, la continuazione del viaggio del signor de Brazza e le notizie che recherà Stanley al suo ritorno in Europa ci daranno i primi elementi che potranno figurare sulla parte ancora interamente bianca delle nostre carte d'Africa. Possiamo esser certi che se resisterà alle malattie e sarà opportunamente sostenuta, la spedizione scientifica francese nell'Ogowé darà dei risultati di una notevole importanza.

Le miniere d'oro di Guatemala. — Il *World* di Nuova York dell'11 agosto annunzia che M. Barrios, presidente della repubblica di Guatemala, ha inviato agli Stati Uniti il generale Buntray per assicurarsi la cooperazione di un geologo competente allo scopo di studiare qualche strato aurifero recentemente scoperto sul territorio della repubblica. Il generale, trovandosi nella cancelleria del console generale di Guatemala a Nuova York, si espresse in tal modo: « È incontestabile che sopra una superficie di circa nove leghe appartenente al governo si sono trovati dei ricchi saggi di purissimo oro. Sono circa otto mesi dacchè giunse la notizia a Guatemala che nel dipartimento d'Irabol in prossimità della riviera Robos erasi trovato l'oro in quantità considerevole persino alla superficie del suolo. Essendo stati presentati dei numerosi campioni del prezioso metallo al presidente Barrios, questi si propone di visitare personalmente quel ricco distretto aurifero.

« Noi partimmo insieme lo scorso aprile. Il paese è attraversato da abbondanti ruscelli d'acqua, e non è distante che 10 miglia da un porto marittimo dell'Atlantico, Allontanandosi dalla costa marittima, a circa dodici miglia dalla riviera Montaguar, si scorgono gli avanzi di una antica città, che fu evidentemente abbandonata nei momenti che gli spagnuoli conquistarono quelle regioni. A giudicare dallo sviluppo degli alberi che la circuiscono e che dovevano formare i suoi passaggi esterni, la sua esistenza dovrebbe risalire a 1500 anni fa.

« Al nostro arrivo sul luogo fummo non poco sorpresi nel rimarcare delle particelle d'oro frammiste alla sabbia sulle sponde della riviera; scavando il suolo ad una profondità di trenta piedi una palata di terra ivi estratta conteneva dell'oro sul valore di oltre un dollaro. I siti circonvicini sono ricchi oltremodo di vegetazione, e vi si trova in abbondanza il legno rosa, il cocco, e moltre altre piante odorifere. Il presidente rimase soddisfattissimo di questa visita.

« Io feci il possibile, continua il generale, per decidere il presidente a far utilizzare queste miniere per conto del governo, ma esso ritenne più conveniente di porsi a tale oggetto in relazione col governo degli Stati Uniti, ed ottenere da questo uno dei suoi ispettori per istudiare minutamente la cosa. Se il suo rapporto sarà favorevole, come si spera, il governo provocherà al certo una emigrazione che non potrà riuscire che utile agli interessi del paese.

« Il generale ha portato seco dei numerosi granelli d'oro raccolti indistintamente nei vari siti di questo Eldorado, che per la loro purezza non lasciano nulla a desiderare.

« Il generale si è pure convinto che oramai la repubblica di Guatemala possiede una California, che non la cede in nulla a quella di cui il capitano Sutter fu rivelatore. »

L'incendio del « Diego ». — Nel *Journal Officiel* del 27 settembre leggiamo che un gran piroscafo, *Lo Diego*, che andava da Nuova York a Liverpool, l'8 settembre s'incendiò in alto mare, mentre trovavasi verso il 46° grado di latitudine nord. Il carico andò completamente perduto, ma tutto l'equipaggio fu raccolto dall'*American*, piroscafo di Baltimora, e sbarcato sano e salvo a Liverpool il 19 corrente.

La guglia di Cleopatra. — Telegrafano da Alessandria al *Daily News* che il vascello Olga, che rimorchia l'obelisco detto *la guglia di Cleopatra*, il 21 settembre, alle 9 antimeridiane, partì alla volta dell'Inghilterra.

La cassa che contiene il monumento egizio è in ferro, e fu costruita in modo che possa contenere quattro marinai incaricati di regolare la marcia del vascello-obelisco dietro il piroscafo, e di diminuire quanto maggiormente è possibile la tensione del cavo di rimorchio. L'*Olga* deve andare ad ancorarsi nel porto di Falmouth.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CENNI SULL'AUSTRALIA

Dalla *Wiener Abendpost* togliamo questi interessanti cenni sull'Australia, dovuti al signor Carlo Deisenhammer, viaggiatore che fu inviato colà dalla Camera di Commercio dell'Austria inferiore.

L'Australia si compone delle seguenti colonie: Nuova Galles del Sud, Vittoria, Australia del Sud, Australia dell'Ovest, Queensland e le isole Tasmania, Nuova Zelanda e Fiyi, ciascuna delle quali ha un proprio governo, amministrazione ed autorità postale e daziaria, istituti d'istruzione ed una propria milizia per la difesa del paese. Esse non hanno fra loro alcuna unione politica, nè sono dipendenti in verun modo dall'Inghilterra, la quale deve daziare i suoi prodotti industriali che vi manda al pari di ogni altro Stato. Non vi sono colonie più agiate e libere al mondo di quelle dell'Australia. Dopo che il governo inglese le ebbe fondate, e dato ad esse una corrispondente costituzione, nonchè la lingua e gli usi della madre patria, le abbandonò per così dire agli stessi abitanti.

L'unica cosa che fa il governo inglese per mantenerle in buona relazione con esso e con la madre patria è di mandarle dei governatori accorti e popolari. Questi governatori sono pagati dalle colonie, percepiscono degli emolumenti considerevoli, e rimangono al loro posto tre anni soltanto, il che non esclude peraltro che, per desiderio generalmente espresso, possano continuare nelle loro funzioni per un altro triennio. La carica di governatore è molto lucrosa, di modo che quei signori che la ricoprono, quando rimangono per vari anni in Australia, possono raccogliere una buona facoltà, specialmente se sanno confortare di spesso il popolo con bei discorsi, cosa udita sempre di buon grado. Nella campagna il popolo non è soggetto ad alcuna imposta. I coloni che fanno acquisto di terreni ne conservano la proprietà in perpetuo, nè debbono essere aggravati da alcuna imposta, se si eccettui qualche minuzia per le strade ed i ponti che debbono essere conservati in buono stato a spese comuni, sempre che non si occupino della pubblica vendita di tabacco e bevande alcooliche, soli articoli sui quali gravitano forti imposte. Nelle maggiori città le spese pel lastrico, pegli acquedotti, per le istituzioni sanitarie e di polizia, per i pompieri, pei giardini pubblici, ecc., ecc., vengono sostenute dai possessori di stabili mediante un'imposta sulla rendita, che non deve però oltrepassare il 5 per 0[0, cioè 1 scellino per ogni lira sterlina.

Le abitazioni erano per lo addietro assai care nelle città dell'Australia; ma da che la speculazione si diede negli ultimi anni alla costruzione di numerosi edifizi, di ogni grandezza, provveduti di acqua, di gas e di graziosi giardinetti, la concorrenza ha ridotto considerevolmente i prezzi delle pigioni. Le città vanno acquistando dovunque gigantesche dimensioni, e sono provvedute di bellissime e larghe strade secondo gli usi americani. I marciapiedi sono di regola larghi da 5 a 6 metri e lastricati con grossi quadrelli di pietra arenaria. L'inaffiamento delle vie ha luogo secondo il noto sistema perfezionato di Parigi. Ad ogni cento passi lungo i marciapiedi si trovano delle piccole aperture munite di una elegante serratura, alle quali le persone incaricate dell'inaffiamento congiungono le rispettive maniche ed eseguiscono dipoi il loro lavoro. La pressione della conduttura d'acqua, specialmente in Melbourne, che supera quella di tutte le altre città dell'Australia, è sì forte, che possono essere lanciate delle grandi masse di acqua fin oltre i più alti edifizi, cosa molto utilissima in occasione di grandi incendi. Nei canali murati con molta solidità lungo le vie scorrono giorno e notte continuamente fresche acque destinate a trasportar via la polvere e le immondizie. Su tutte le cantonate vi sono lampioni a gas, sui vetri dei quali sono scritti i nomi ed i numeri delle vie, e delle tinozze di pietra o metallo con un basso bacino provveduto di una ciotola da bere. Questa utile disposizione è molto apprezzata dal popolo specialmente nella stagione estiva. Anche i cavalli non sono dimenticati, poichè in certi luoghi si scorgono degli appositi truogoli, ripieni sempre di acqua fresca. Le strade sono per lo più selciate col sistema Macadam; ogni settimana un colossale cilindro a vapore passa durante la notte sulle vie per mantenerle in perfetto stato. L'autorità sanitaria fa percorrere di continuo dei grossi carri per le vie per raccogliere e trasportare altrove le immondizie da tutte le case, che dai rispettivi inquilini debbono essere fatte portare in casse ben chiuse innanzi la porta di strada.

La vita sulle vie è animatissima. Il movimento viene mantenuto da carrozze a due e quattro ruote, il cui numero è segnato sui vetri delle lanterne, e da una gran quantità di *omnibus*, di cui si fa grande uso da tutte le classi della popolazione. Gli omnibus sono oltremodo eleganti e comodi, e la tassa di passaggio è sì tenue da poterne approfittare anche i poveri. Le Società degli omnibus hanno l'obbligo di far percorrere giornalmente ogni 5 minuti dalle 7 ant. alle 11 di notte le principali vie della città da un veicolo. Si vogliono introdurre i tramway secondo il sistema americano, le cui ruotaie possono essere usate gratuitamente da qualsiasi altro veicolo privato, qualora abbia la larghezza delle ruotaie stesse. Il diritto che hanno i vagoni del tramway sugli altri veicoli privati consiste in ciò, che ogni carrozza privata che procedesse lentamente sulle ruotaie il tramway ad un dato segnale deve scansarsi, per riprendere tosto dopo il suo posto dietro il tramway.

In tutta l'Australia vige il sistema di munire di una marca contenente il prezzo tutti gli articoli destinati alla vendita, siano manifatture, prodotti industriali e naturali, e persino le vettovaglie. Ciò toglie molti inconvenienti, e facilita ai compratori l'acquisto dei vari generi.

Gli alberghi sono tenuti secondo il sistema americano, vale a dire, per una stanza, vitto completo e servizio 4 fiorini al

giorno, più due giorni fiorini 7 50, e dal terzo giorno in poi 3 fiorini. Non si usa dar mancie. Il vitto è abbondante e buono: a colazione si ricevono due uova, prosciutto, beefsteak, costolette di vitello, pane e burro a piacere, con due o tre tazze di the o caffè; a pranzo: zuppa, rostbeef, diversi arrosti, verdure e paste a scelta, 1 quarto di boccale di birra od 1/8 di boccale di vino, formaggio e frutta; a cena alle ore 6: beefsteak, costolette di vitello o di maiale o selvaggina, cibi freddi, pane, butirro, formaggio e the a piacere. Le bevande debbono essere pagate separatamente a tariffa.

I più distinti e grandiosi alberghi conteggiano 20 a 30 fior. per settimana, mentre in quelli meno rinomati, si fanno pagare settimanalmente circa fior. 12 e 1/2. Chi volesse vivere a prezzi ancor più moderati, prende in affitto una camera ammobigliata, e va a pranzo in uno dei tanti *Restaurants* ove spende settimanalmente fiorini 7 1/2 sino a fior. 10.

Per le classi più basse vi sono delle osterie che, sotto controllo della polizia, offrono un pasto sufficiente e sano per 18 o 26 soldi, nonchè delle pubbliche abitazioni, costruite a guisa di caserma, ove si possono avere dei letti buonissimi e netti a 18, 26, 36 sino 50 soldi per notte.

Le vettovaglie si possono avere nelle colonie a prezzi oltremodo tenui. Nel gennaio a. c. si pagava a Sidney: 1 funto carne di manzo 18 s.; 1 funto carne di castrato 15 s.; 1 funto carne di vitello 18 s.; 1 funto carne di maiale 18 s.; 1 funto di carne salata s. 13 1/2; 1 funto di pane fino di frumento s. 4 1/2; 1 funto di riso 13 s.; 1 funto di zucchero 13 a 26 s. Nel gennaio furono vendute in Adelaide 30,000 pecore merinos a 50 soldi l'una.

Sebbene le colonie, in linea amministrativa, siano separate affatto dalla madre patria, esse vi sono però congiunte da mille altre circostanze. Infiniti nomi dati ai distretti, città, luoghi, fiumi, laghi e montagne mantengono vivi i ricordi all'antica madre patria ed alla sua storia.

Tutto ciò che avviene colà di importante trova eco, mediante il telegrafo e la stampa, nel cuore di quella popolazione. Tutti i costumi, gli usi, i pubblici divertimenti e le mode di Londra sono accolti e seguiti nelle colonie. Tutto ciò che ivi si vede: vestiti, mobiglie, oggetti d'arte, istrumenti, macchine, locomotive e ruotaie, proviene dall'Inghilterra (nel decorso gennaio il governo dell'Australia del Sud di Adelaide ha ordinato in Inghilterra 800,000 tonnellate di ruotaie).

Dovunque si palesa la simpatia per la madre patria. Se taluno si porta dalle colonie in Inghilterra, quando anche non vi sia mai stato, dirà sempre che " egli si reca in patria. " Non deve quindi recar meraviglia se le colossali ricchezze dell'Australia si concentrano nell'Inghilterra, la quale si è assicurata per lungo tempo le piazze di quelle regioni per lo smercio dei propri prodotti.

Il paese è diviso in due parti, cioè l'Australia del Sud e l'Australia del Nord, separate l'una dall'altra dal 26° grado di latitudine.

La colonia dell'Australia del Sud giace fra il 10° 44' e 42° 28' di latitudine meridionale, e fra il 129° e 142° di longitudine orientale, ed abbraccia una superficie di 914,730 miglia quadrate = 585,427,200 acri, di cui ne sono ancora alienabili 579 milioni (*).

(*) Tutte le misure accennate sono inglesi.

Il clima dell'Australia del Sud è sopportabile, se si eccettuino i venti caldi. Sebbene nei mesi estivi, dal dicembre sino alla fine di febbraio, il termometro segni all'ombra 32° ed al sole sino a 52° Reaumur, ciò non di meno le costanti brezze marine rendono meno sensibile tale temperatura. Durante l'estate cinque o sei volte spirano dal Nord per circa 3 giorni dei venti caldi, il cui ardore intorpidisce ogni vitalità nella natura, la brezza marina cessa, le finestre e le porte vengono diligentemente coperte con apposite tende. Le persone si rifugiano nei luoghi chiusi, facendo uso di gran quantità di acqua in ghiaccio. Nel terzo giorno il vento dal Nord si volge al Sud, si eleva una refrigerente brezza, la temperatura si abbassa di 15° R., e tutto va riacquistando nuova vita, novella attività. I mesi più freschi sono: giugno, luglio ed agosto, in cui il termometro si abbassa sino a 10 gradi di calorico.

Adelaide è la capitale della colonia ed è distante 8 miglia da Porto Adelaide. Essa è posta in una pianura dell'estensione di 4 miglia, che confina con una pittoresca catena di colline e col monte Lofty. Tutto il paese è ricoperto di ville e giardini che si estendono sino a' piè del monte Lofty. La città conta circa 45,000 abitanti, è adorna di bellissimi edifizi di stile moderno, di un giardino botanico situato nel centro della città, ed occupa una superficie di 1043 acri quadrati, non comprese le strade, le piazze, il giardino botanico ed altri parchi che occupano soli 2000 acri quadrati. Nell'Australia del Sud si esercita attualmente soltanto l'agricoltura, l'allevamento del bestiame e lo scavo delle miniere.

Nell'agricoltura va menzionata in ispecialità la coltivazione del frumento. Nel solo anno 1875 ne fu esportata una quantità del valore di 1,680,996 lire. Nello stesso anno erano seminati 839,638 acri che diedero 9,862,693 bushel di frumento, cioè a dire 11,7 bushel per acro. Il grano prodotto da questa colonia è di ottima qualità e ve ne potrebbe essere coltivato in tal quantità da bastare agli abitanti di tutto il mondo.

Le molte macchine perfezionate ed originali contribuiscono non poco a rendere non necessario il lavoro delle braccia troppo caro, ed a ridurre i prezzi del frumento in Australia a modo da poter fare sui mercati dell'Inghilterra una forte concorrenza ai prodotti della Russia meridionale.

L'esportazione della lana da 10 anni a questa parte si è più che raddoppiata, poichè dal 1865 da 50,946 balle del valore di 849,125 lire, è aumentata a 110,000 balle del valore di 1,994,190 lire.

L'elemento tedesco si è bene stabilito nell'Australia del Sud. I migliori successi che vanta l'agricoltura sono appunto dovuti all'intelligenza dei tedeschi che vanno sempre più acquistando stima, considerazione ed influenza politica. Essi hanno di già due rappresentanti nel Parlamento. A ciò contribuisce non poco la *Gazzetta tedesca dell'Australia*, la cui redazione difende calorosamente gl'interessi dei tedeschi.

Per ciò che riguarda le miniere si sono abbandonati quasi del tutto i lavori di scavo dei metalli nobili in causa degli scarsi risultati, dandosi invece con maggior fervore allo scavo delle ricche miniere di rame di Kapunda e di Bura-Bura.

Le miniere di rame in Bura-Bura furono scoperte nel 1843 da un pastore, e promossero una tale immigrazione da assicurare ben tosto la grandezza e l'avvenire di quella colonia.

I fondi, i cavalli, gli animali cornuti ed ogni altro oggetto crebbero considerevolmente di prezzo. Per l'acquisto degli estesi terreni su cui trovansi queste miniere, occorrevano 20,000 l. che furono esborsate da una Società per azioni appositamente istituitasi.

Nei primi sei anni le miniere di Bura-Bura diedero 80,000 tonnellate di materia metallica che fu spedita in Inghilterra, dando alla Società un utile di 438,552 lire.

Bura-Bura è situata a 100 miglia al Nord di Adelaide sopra una nuda collina di pietra calcarea. Nel 1851, allorchè nella vicina Vittoria furono scoperte le miniere aurifere, le operazioni della Società rimasero pressochè sospese, essendo accorsi tutti gli operai alle miniere del nobile metallo. Dopo tre anni di interruzione la Società fece venire un buon numero di operai da Cornwoll in Inghilterra, e da quel tempo in qua le miniere di rame continuano regolarmente il proprio esercizio, e danno 13,000 tonnellate di materia metallica contenente circa 22 a 23 per cento di puro rame.

Le miniere di Bura-Bura e quelle di Kapunda, che arricchirono in brevissimo tempo i possessori di quelle azioni, e diedero tanto impulso al commercio, furono superate in questi ultimi tempi mercè la scoperta delle ricche miniere di rame nella penisola di York.

La colonia Vittoria è situata nel punto più meridionale dell'Australia a 34 e 39 gradi di latitudine e fra il 141° e 150° grado di longitudine orientale. Essa ha una estensione di 88,198 miglia quadrate, pari a 56,446,720 acri quadrati. La sua maggior lunghezza è di 480 miglia, e la maggior larghezza di 340 miglia. Vittoria, sebbene la più piccola fra le sue sorelle, è indubbiamente la colonia più bella, più fiorente e più avanzata nella coltura e nella civilizzazione. Il paese offre i punti più pittoreschi che si possano mai immaginare.

La colonia è attraversata in ogni direzione da parecchie catene di monti, alcuni dei quali si elevano a 7000 piedi di altezza dal livello del mare, e le cui sommità sono ricoperte la maggior parte dell'anno di neve.

In questo piccolo Stato la cui popolazione è cinque volte maggiore di quella dell'Australia del Sud, la vita è animatissima. Ovunque si getti lo sguardo si scorgono luoghi situati fra lussureggianti giardini e rigogliosi campi di frumento, piantagioni di luppolo, praterie ed estesissimi boschi.

Una delle più belle parti della colonia è Gippoland. La sua costa è bagnata in tutta la sua lunghezza dall'Oceano Pacifico. Questa provincia possiede un gran numero di fiumi, laghi e ridenti vallate. I suoi estesissimi pascoli abbondano di superbi animali cornuti destinati in gran parte pel mercato di Melbourne. Il suo suolo contiene grandi tesori d'oro, argento, rame, ferro, stagno, piombo, carbone, marmo, pietra calcarea, ecc., che attendono peraltro ancora di essere utilizzati.

Il clima è oltremodo gradevole, ed assomiglia a quello ove fioriscono gli aranci. La temperatura si eleva talvolta nella estate sino a 30 gradi R., ma segna in media 15 gradi R., mentre l'inverno raggiunge ben di rado lo 0, e si conserva in pieno a 10-11 gradi di calorico.

I venti caldi non soffiano ivi sì di spesso, ed incessantemente come nell'Australia del Sud.

Fra i prodotti del regno vegetale meritano menzione in ispecialità gli Eucalipti od alberi della gomma, originari delle isole Tasmanie, che hanno acquistato grande importanza, e si sono acclimatizzati persino in alcuni luoghi del litorale austriaco.

Nell'Australia il legname degli Eucalipti viene usato, per la sua lunga durata, oltrechè per la costruzione degli edifizi e dei bastimenti, anche pei traversi delle ferrovie e per i pali telegrafici. Oltreciò serve a produrre olio volatile, carbone, catrame, aceto, spirito, materia da concia e potassa, che offrono al paese una ricca fonte di guadagno. La raccolta dei semi delle diverse qualità di Eucalipti ha dato origine di già ad una nuova industria e ad importanti operazioni commerciali con l'America, a gran profitto del paese. Con un funto di questi semi si possono ottenere facilmente circa 160,000 piante. Gli alberi di gomma bleu e rossa sono le qualità più utili degli Eucalipti. A Vittoria vi sono dei fusti dell'altezza di 420 piedi, e presso Healsville esiste un albero atterrato (*Eucalyptus globulus*) che misura 480 piedi, ed oltrepassa quindi di 24 piedi l'altezza della torre di S. Stefano a Vienna. Nei luoghi ove esistono boschi di Eucalipti prospera pure l'apicoltura, perchè i fiori di questi alberi contengono il più ricco materiale per il miele e la cera. L'isola di Cuba, sulla quale sono di già introdotti gli Eucalipti, esporta annualmente circa 4,800,000 funti di miele ed un milione di funti di cera.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 settembre 1877 (ore 16 45).

Cielo nuvoloso nel basso Adriatico e in gran parte della Sicilia; coperto a Capo Spartivento e a Catania; piovoso presso Capo Passaro. Mare agitato in alcuni punti delle coste orientali e della penisola, a Portotorres, Procida e al Sud della Sicilia. Barometro alzato da 2 a 5 mill. nella Comarca e nell'Italia meridionale. Dominio di venti del primo quadrante forti a Genova e in diverse stazioni; mezzogiorno-maestrale da forte a burrascoso nella Scandinavia. Cielo coperto con piogge in vari paesi della Turchia. Mare assai agitato a Salonicco e a Varna. Scosse di pioggia e mare agitato a Malta. Nel periodo decorso pioggia a Cozzo Spadaro presso Capo Passaro. Levante forte e mare agitato a Catania. Probabilità di tempo generalmente più calmo. Nuvoli e nebbie in diversi paesi, specialmente del settentrione e del centro d'Italia.

Firenze, 30 settembre 1877 (ore 15 47).

Cielo nuvoloso soltanto al sud, nel basso Adriatico e in Sicilia. Sereno altrove. Calma in terra e in mare con leggere oscillazioni del barometro nelle nostre stazioni. Tempo calmo anche in Inghilterra e in gran parte dell'Austria. Maestrale forte a Pietroburgo. Mare agitato a Smirne. Scosse di pioggia a Malta. Il barometro è sceso nella scorsa notte a quattro gradi sopra lo zero a Moncalieri. Dominio di tempo calmo con cielo qua e là nuvoloso. Qualche leggero turbamento nell'estremo sud d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 40	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 75
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	640 —	639 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 15	108 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 95	21 93	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 55 liquidazione – 77 95 fine ottobre.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 639.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	766,5	765,6	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	19,4	20,0	15,8
Umidità relativa...	60	43	50	71
Umidità assoluta...	5,62	7,28	8,67	9,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	O. SO. 5	O. 12	O. 0
Stato del cielo......	1. strati	3. cirri	9. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,5 C. = 16,4 R. \| Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	765,6	764,0	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,1	20,0	21,5	15,6
Umidità relativa...	76	47	41	65
Umidità assoluta...	7,55	8,05	7,65	8,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 9	O. 3	O. 3
Stato del cielo......	0. belliss.	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,5 C. = 17,2 R. \| Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Bando a secondo ribasso per vendita giudiziale.

Nel giorno 6 novembre 1877, innanzi la 5ª sezione del tribunale intestato si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, ad istanza della signora Annunziata Ermini vedova di Andrea Magatti, in danno del sig. Mobili Giovanni amministratore e possessore dei beni della prelatura Mobili, domiciliato in Monte S. Giovanni Campano (Frosinone):

1. Terreno alberato, vitato, olivato, castagnato e lavorativo, con molino ad olio e case annesse, della capacità di circa rubbia 32, in vocabolo Pastina Miciana, descritto in mappa coi numeri 1669 sub. 1, 1669 sub. 2, 1670 1 e 2, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697 1 e 2, 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765, 1766 1, 1766 2, 1767, 1768 1, 1168 1, 1769, 1770, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094, 2095 1-2-3, 2096 1-2-3, 2100, 2182, 2183 1-2, 2184, 2194, 2205, 2206, 2208, 2111 1-2, 2212, 2213, 2295 1-2, confinante con la strada, Benedetto Ricciotto, Sisto Anselmi, Tommaso Magioni, Francesco Cavoni, salvi, ecc.

2. Diretto dominio in contrada Vignone e Cappellario, di circa rubbia 2, ritenuto in enfiteusi da Pietro Cardentini, descritto in mappa coi numeri 1863 1-2-3, 1864 1-2, 1865, 1866 1-2, 1867, 1868, 1869, e confinante con Stefano Ricciardi e la via, salvi, ecc.

3. Diretto dominio di un terreno di coppe 6 circa in contrada Miciane, ritenuto in enfiteusi da Luigi Riccardi e Pietro Speranza, descritto in mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3289, 3318, confinante colla Pia Casa delle Missioni e con Deodati, salvi, ecc.

4. Diretto dominio di un terreno di coppe 6 in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi dai signori Ficarella, descritto in mappa coi numeri 3873 1 e 2, 3874 1-2, 3875 1-2, 3833, confinante coi beni del Monastero di S. Gio. Battista di Sabiaco e la strada, salvi, ecc.

5. Terreno di coppe 2 circa, con casetta annessa Vulgo Lapeso, in contrada l'Ospedale, descritto in mappa coi numeri 509, 510, 507 e 508, confinante con Massi Giulio e la contrada, salvi, ecc.

Tutti i suddetti stabili sono posti nel territorio del comune di Civitella S. Sisto, mandamento di S. Vito Romano, e sono gravati delle seguenti imposte annue erariali, comunali e provinciali, cioè in quanto al 1° fondo di lire 207 92 1/2, in quanto al 2° di lire 25 13, in quanto al 3° di lire 4 97, in quanto al 4° di lire 31 55, e finalmente in quanto al 5° di lire 0 03.

La vendita verrà fatta in tanti distinti lotti per quanti sono gl'immobili, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi di stima, attribuiti a ciascun immobile col ribasso di 3/10 consecutivi, cioè:

1° lotto	per L.	39,501 18
2°	» »	489 03
3°	» »	239 22
4°	» »	971 39
5°	» »	145 08

Roma, 29 settembre 1877.

4883 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Intendenza di finanza di Roma, in persona dell'attuale suo legittimo rappresentante, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore Giustino avvocato Giustini che lo rappresenta,

Contro

Tosini Luigi, domiciliato a Bolsena, rappresentato dal procuratore Giuseppe avvocato Contucci,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del bene immobile infradescritto, notificato al debitore il ventotto marzo milleottocentosettantasei dall'usciere Sisto Mandrella, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 27 giugno al volume 24, foglio 41, numero 625 del registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale nel dì 8, pubblicata il 12 e registrata il 14 ottobre detto anno, al foglio 95, libro VII, n. 1780 atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso riportate; sentenza debitamente notificata al debitore Tosini nel giorno 5 novembre, pure dall'usciere Mandrella, e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 15 mese stesso al vol. 27, fol. 3, n. 1244, registro trascrizioni;

Visto il decreto Presidenziale in data del 15 maggio ultimo scorso, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 9 agosto corrente, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto il processo verbale di incanto apertosi nella preaccennata udienza del 9 e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, colla quale nel difetto di offerenti si ordinò la rinnovazione dell'incanto stesso all'udienza del 5 novembre prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo per il quale il fondo fu acquistato dal Tosini Luigi,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 5 novembre 1877, ore undici antimeridiane, si procederà al secondo incanto dello stabile qui sotto descritto, colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione del fondo:

Fabbricato posto nel comune di Bolsena, contrada Borgo Fuori, ossia piazza di S. Cristina, Corso Vittorio Emanuele, segnato coi numeri di mappa 210 e 1924, già dal Tosini acquistato dal Demanio al pubblico incanto tenuto avanti la pretura di Montefiascone il 15 ottobre 1874, e proveniente dalla Cappella del Miracolo.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3074, pel quale fu già aggiudicato l'immobile al Tosini nel processo verbale d'incanto tenutosi il 15 ottobre 1874 avanti la pretura di Montefiascone, a senso dell'art. 22, lettera C, della legge 14 giugno 1866, n. 2983, diminuito però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 2766 60.

2° Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, come fu fino ad ora posseduto dal debitore, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5° Pagherà nei venti giorni, dalla vendita definitiva, alla istante Intendenza, senza attendere il giudizio di graduazione, quella parte del prezzo che corrisponderà al di lei credito in capitale, accessori e spese; in difetto di che il compratore vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo all'Intendenza medesima di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in seguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

6° Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597-1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile; ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale lo importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma di lire trecento (L. 300);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dello incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Vivenzio Puccini.

Viterbo, 13 agosto 1877.

4864 Il cancelliere: RAVIGNANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ferdinando de Martini, qual unico figlio ed erede di Vincenzo, del comune di Contursi, ha dimandato dal tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione data dal detto suo genitore come notaio con la rendita di lire 40 inscritta sul Debito Pubblico, e la cancellazione della iscrizione presa sopra diversi fondi di Carlo Monaco di Romagnano per supplemento del patrimonio.

Se ne dà avviso a chi vi abbia diritto ai sensi dell'articolo 38 legge 25 luglio 1875 sul Notariato.

4677 Avv. ALMERICO NADDEI.

AVVISO.

A richiesta del signor Demetrio Demetracopulo, residente in Costantinopoli, greco d'origine ma suddito italiano, che elegge il suo domicilio in Roma nello studio legale del signor avv. Ottavio Lazzotti, via Monte Farina, n. 43, rappresentato dall'avvocato Carlo Ferroni, residente in Ancona, che elegge il medesimo domicilio in Roma,

Io Giuseppe Palumbo usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma e delegato presso questa suprema Corte di cassazione, ho notificato, mediante la presente inserzione, al sig. Alessandro Demetracopulo, suddito elleno, residente in Costantinopoli, un ricorso diretto alla suprema Corte di cassazione, sedente in Roma, avverso la sentenza della Corte di appello di Ancona del 2 luglio 1877, della quale se ne chiede l'annullamento per violazione dei nn. 5 e 7 dell'art. 517 del Codice di procedura civile e non che per violazione dell'art. 48 del Codice di commercio ellenico, dichiarando inoltre io stesso usciere che una copia del ricorso, previo pagamento eseguito a norma di legge dei diritti consolari, ho notificata all'ill.mo sig. procuratore del Re presso questo tribunale civile e correzionale di Roma, ed altra copia simile ho affissa alla porta esterna di questa Regia Corte di cassazione.

Roma, 29 settembre 1877.

4882 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO.

Nell'incanto tenuto addì 28 settembre 1877 nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza è stato deliberato l'appalto pei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione di diversi fabbricati demaniali in questa città dipendenti dal Ministero delle Finanze, mediante l'offerto ribasso di lire 31 25 per cento sui prezzi unitari descritti in apposito elenco, unito al capitolato, riguardante mercedi, noli, provviste elementari ed opere provvisionali.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ulteriore ribasso non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore dieci antimeridiane del giorno 13 ottobre 1877 e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio di questa Intendenza, insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire tremila in biglietti di Banca o cartelle di Debito Pubblico per garanzia, e col certificato d'idoneità prescritto dall'art. 2 del capitolato delle condizioni.

Roma, addì 28 settembre 1877.

4911 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

Appalto dei dazi comunali per l'anno 1878.

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 del venturo mese di ottobre, alle ore 10 antim., in questa sala comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, si darà luogo alla 2ª asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per tutto il futuro anno 1878 in base della tariffa governativa, alleg. A del decreto legislativo 1866, con l'aumento del 50 per cento, secondo il regolamento generale 25 agosto 1860, ed altre modificazioni portate dai deliberati consigliari, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato, pesce fresco, e formaggio, ed i diritti di mattazione in base alla tariffa e regolamento municipale del 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta si è di lire 14,000 a forma del deliberato 3 corrente mese.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa comunale in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione col deposito del decimo scadrà col mezzogiorno del 22 ottobre venturo.

L'aggiudicatario dovrà esibire all'atto d'incanto solidale sicurtà.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio è visibile il capitolato e tutti gli altri atti che vi si riferiscono.

Montefiascone, addì 23 settembre 1877.

IL SINDACO.

Riportato al num. 11 dell'elenco.

4881 *Il Segretario Comunale*: E. BATTILORO.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI BIEDA — COMUNE DI BIEDA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 ottobre 1877, nel locale solito, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti al sig. Bruno di S. Giorgio conte Pietro, figlio del fu Vincenzo, domiciliato a Bieda, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita.

Nº d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA e QUALITÀ degl'immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
				ESTENSIONE Ari	Sezione	Part.	Reddito catastale e valore censuario		
1	Bieda	Stalla e fienile	Formica Francesco e via pubblica.	»	1ª	411	56 25	548 40	27 42
2	Id.	Casa via Claudia	Monaci Giuseppe, Rossini Vivenzio e D. Luigi e Carosi Domenico.	»	1ª	412/2, 413 414	225 »	996 80	49 84

Osservazioni — La casa in via Claudia è livellaria alla Reverenda Camera Apostolica pel canone di scudi 5, pari a lire 28 87.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 29 ottobre 1877 ed il secondo nel giorno 5 novembre 1877, nel luogo ed ore suindicati.

Bieda, li 30 settembre 1877.

4891 *L'Esattore:* V. ROSSINI.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 53,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . . . . „ 6,013,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . „ 402,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **16 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 18 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 settembre 1877.

4892 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano nostrale **da consegnarsi al panificio militare di Verona** come dall'avviso d'asta in data 12 corrente mese, è stato in parte provvisoriamente deliberato nel modo seguente:

Quintali 1500 grano al prezzo di L. 34 74 il quintale.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 2 pom. del 2 ottobre p. v. (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 cadaun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 27 settembre 1877.

Per detta Direzione

4898 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO VENTRELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL TERZO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 ottobre p. v., nella sala degl'incanti sita in prossimità del R. Arsenale marittimo di Venezia, avanti il colonnello commissario direttore e presso la Direzione di Commissariato nel 1º dipartimento marittimo a Spezia e quella nel 2º dipartimento marittimo a Napoli, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Legno pino larice in bagli per lire 69,104.

La consegna sarà fatta nel R. arsenale di Venezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato militare.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6911 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 650.

Venezia, il 30 settembre 1877.

4843 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* G. DE MAJO.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE DI ROMA

Piazza Montecitorio, n. 121

Avviso di deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il dì 26 cadente settembre, da questa Delegazione, in conformità dello avviso d'asta delli 11 pur spirante mese,

L'appalto per la fornitura dei nº 1660 pali telegrafici costituenti il 2º lotto descritto nel predetto avviso d'asta venne aggiudicato a lire ottantaquattromila novecentosettantuna e centesimi venticinque (84,971 25).

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento scade alle ore 12 meridiane del giorno 13 ottobre p. v.

Queste offerte per altro non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato, al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi a quello delle offerte, come è prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Roma, 29 settembre 1877.

4890 *Per l'Ispettore Generale Delegato Speciale:* A. TEPPATI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Stio-Laurino.

Avendo il Consiglio provinciale deliberata la costruzione della linea stradale Stio-Laurino, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 17 prossimo venturo ottobre, alle ore 11 ant., innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione provinciale si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per il tronco di strada compreso fra Stio e Laurino, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 14760, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 157,426 09, oltre le spese impreviste, a norma del relativo progetto dell'ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

S'avverte che qualora convenisse alla provincia di sostituire al tronco progettato da Stio alla Tempa altro tronco dal punto Fiera della Croce alla detta Tempa, sia per proprio conto, sia mettendosi di accordo coi comuni interessati, la provincia stessa è facoltata a farlo, senza che l'appaltatore possa pretendere compenso alcuno, sia per sostituzione di tronco, sia per mancanza di utile.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed al capitolato speciale, deliberati dalla Deputazione provinciale nella seduta del 13 settembre 1877.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di 2 anni a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 del capitolato speciale.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e giusta il capitolato generale e il capitolato speciale sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del proprio luogo di domicilio.

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori, ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dal capitolato speciale.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto con le norme stabilite dallo articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 ant. del giorno due novembre prossimo venturo.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e speciale che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 26 settembre 1877.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: G. MILLO.

4826 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa cointeressata dei Tabacchi porta a pubblica notizia che oggi 1° ottobre 1877 alle ore 12 meridiane ebbe luogo in una sala degli uffici centrali in Roma, via dei Due Macelli, nn. 78-79, con intervento di pubblico notaio, l'estrazione della lettera rappresentante la **Diciottesima** Serie delle Obbligazioni tabacchi, che dovrà essere rimborsata al 1° gennaio 1878 p. v., e che la Serie estratta è quella controdistinta colla lettera **U**.

Roma, 1° ottobre 1877.

4919

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DEL PRINCIPATO CITERIORE

Strada Felitto-Scaravello.

Avendo il Consiglio provinciale deliberata la costruzione della linea stradale Felitto-Scaravello, si avvisa il pubblico che nel giorno di mercoledì 17 prossimo venturo ottobre, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al prefetto della provincia o ad un suo rappresentante, nella sala della Deputazione Provinciale si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione del tronco di strada compreso fra il Calore sotto Felitto e il Ponte rotto sullo stesso fiume, della totale lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 12,360, col metodo a misura, escluso il cottimo, per la somma di lire 125,152 31 oltre le spese impreviste a norma del relativo progetto dell'Ufficio tecnico provinciale debitamente approvato.

L'appalto sarà regolato in base al capitolato generale ed al capitolato speciale, deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del 13 settembre 1877.

I lavori relativi a questo tratto di strada debbono essere completamente ultimati entro il termine di anni 2 a decorrere dalla data del verbale di consegna, ai sensi dell'articolo 56 del capitolato speciale, salvo quanto è disposto pel ponte sul Calore all'articolo 17.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, giusta il regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852, e giusta il capitolato generale e il capitolato speciale sopra menzionati.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo sopraindicato d'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del proprio luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso Amministrazioni pubbliche, sia verso privati, o che abbiano liti pendenti con la provincia.

I concorrenti prima di adire agl'incanti dovranno inoltre depositare nelle mani di chi vi presiede, o nella Cassa provinciale, presentandone analoga ricevuta, la somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge. Il deposito si potrà fare in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita del Debito Pubblico o in cartelle del Debito della provincia di Salerno al corso del giorno del deposito. Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; i depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti terminati gl'incanti.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'Autorità cui spetta, a sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici; il deliberatario però resterà vincolato all'atto del deliberamento, assumendosi tutti gli oneri portati dal capitolato generale e dal capitolato speciale.

La stipulazione del contratto di appalto avrà luogo non più tardi del termine di un mese dall'avviso che verrà dato al deliberatario, e al momento della stipulazione dovrà l'appaltatore prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, con le norme stabilite dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno due novembre p. v.

Saranno a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, comprese quelle delle subaste, nonchè le altre menzionate nell'art. 11 del capitolato generale di appalto.

Il capitolato generale e speciale che regolano il presente appalto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale e presso gli uffici di sottoprefettura di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania, ove se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri nei giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 26 settembre 1877.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: G. MILLO.

4828 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: Dott. PRINA.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto di pubblico incanto avuto luogo in questa prefettura il giorno 28 stante, giusta l'avviso pubblicato addì 10 di questo stesso mese, l'appalto dei lavori concernenti il mantenimento ordinario e le riparazioni de' danni agli alvei de' Torrenti Nocerini, è stato deliberato provvisoriamente pel prezzo annuo di lire 29,100.

Chiunque vorrà presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo suddetto, potrà farle fino alle ore 12 del dì 15 ottobre prossimo venturo in questa prefettura.

Salerno, 29 settembre 1877.

Per l'Uffizio
Il Segretario delegato: M. LACCI.

4894

MINISTERO DELLE FINANZE – Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

ELENCO N° 29 dei beni demaniali che si pongono in vendita a norma della legge 21 agosto 1862, n. 793. — Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi pubblicati nei giornali locali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

N° d'ordine	Descrizione di ciascun Lotto	Superficie — Ett. Are Cent.	Rendita lorda	Totale dei pesi che si detraggono dalla rendita lorda	Rendita netta	Valore attribuito allo stabile	Valore degli accessori mobili, vasi	Prezzo d'estimo che serve di base agl'incanti
	COMUNE DI FIRENZE.							
1	Palazzo della Crocetta in via della Colonna, già sede della Corte dei conti. Confina a settentrione con la via Laura, a levante con la via della Pergola, a mezzogiorno con la via della Colonna, a ponente con lo Spedale degli Innocenti e con la via Gino Capponi. — Si compone del piano sotterraneo diviso in 15 vani, del piano terreno diviso in 44 stanze o vani con androne d'ingresso e grandioso podere principale, del piano di mezzanino diviso in 23 stanze, del primo piano diviso in 41 vani o stanze, e del secondo piano diviso in 32 ambienti, oltre il soffitto. — Il vasto giardino con stanze per gli agrumi e giardinaggio non che il palazzo sono corredati di acqua perenne derivata dal condotto reale. — Al catasto figura descritto sotto i numeri di mappa 569, 570, 571, 572, 2510, 2511, 2512 della sezione A, ed è gravato di una rendita imponibile di lire 9961 16 per il fabbricato e di lire 43 56 per il terreno	» 74 99	25200 »	5024 46	20195 54	403918 80	3000 »	406910 80
2	Casa in via Laura, detta della Fattoria. Ha per confini: a settentrione stabile demaniale, a levante monastero degli Angiolini, a mezzogiorno via Laura, a ponente signor Filippo Pasqui. Consta di 3 piani compreso il terreno, ciascuno diviso in 6 stanze o vani. — È descritta al catasto sotto i numeri 479, 480 della sez. A. con rendita imponibile di lire 1074 20	» 2 70	1440 »	531 60	908 41	18168 »	»	18168 »

Dall'Intendenza di Finanza - Firenze, 26 settembre 1877. *Il Primo Segretario*: G. POGGI. 4865

AVVISO.

Carlo Giammattei Cosci, rappresentato dall'avv. Leopoldo Tonietti, come domino diretto del livello costituito nell'anno 1500 dall'Arte dei Mercanti di Firenze a favore di Paolo, Leonardo e Pietro Stagi, ha domandato di citare per proclami gli utilisti perchè deducano le loro eccezioni di fronte alla sua domanda di caducità per mancanza di pagamento di canone, e deperimento del fondo enfiteutico che lo stesso Giammattei Cosci intende avanzare al tribunale civile di Firenze in contraddittorio degli utilisti medesimi. Ha pure domandato la conversione del giudizio da formale in sommario. Il tribunale col decreto del 3 agosto corrente ha autorizzato la citazione per proclami ed il presidente con decreto del 17 agosto corrente ha autorizzato il procedimento sommario, per cui restano citati gli aventi diritto al livello, cioè Stagi Angiolo, Luigi fu Lorenzo, Giuseppe e Astor fu Luigi, Gaetano fu Giuseppe, Giuseppe, Baldassarre fu Bartolommeo, Eliseo ed Eusepio fu Leopoldo, Fedele e Francesco fu Giuseppe, Luigi, Raffaello e Michele fu Benedetto, Gaetano fu Luigi, Cosimo fu Vincenzo, Gio. Battista fu Luigi, Bussotti Luisa vedova del fu Gabbriello Stagi, come madre di Regina, Assunta ed Emilia Stagi e Luisa Tre-Re vedova di Eugenio Stagi, come madre dei suoi figli Oreste e Raffaella Stagi, tutti nelle loro qualità di successori degli originali utilisti, a comparire all'udienza che il tribunale civile di Firenze terrà la mattina del dì diciannove ottobre 1877 per ivi sentir domandare la caducità nel livello concesso ai loro autori dall'Arte dei Mercanti di Firenze, sia per il mancato pagamento del canone per lo spazio di anni quattro, sia anche pel deperimento pronunziato dei fondi livellari, con dichiarazione che sarà proceduto oltre nonostante la loro contumacia, e colla condanna dei medesimi alla refusione dei danni e delle spese a forma di legge.

4906 Avv. Leopoldo Tonietti.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII IN VERONA

Nel giorno di giovedì 25 ottobre prossimo futuro, alle ore 11 antimeridiane, presso questo ufficio, residente in via Leoncino al civ. n. 28 ed alla presenza del sottoscritto, o chi per esso, si terrà asta col metodo della candela vergine secondo le norme del regolamento approvato dal Reale decreto 4 settembre 1870 ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria per la fornitura sotto indicata a questi Luoghi Pii, Ospedale C., Casa di Ricovero, Orfanotrofio femminile e Collegio Artigianelli nel 1878.

1. L'incanto si aprirà sull'importo presuntivo di lire 71,500, e procederà per ribasso di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte di Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta eguale al decimo dell'importo suindicato, più in valuta per le spese d'asta e di contratto lire 550.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio, e constaterà la propria idoneità per essere ammesso all'asta.

4. L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

5. Dalla data dell'avviso di tale aggiudicazione restano però fino d'ora concessi 15 giorni per presentare a quest'ufficio medesimo migliorie non inferiori del ventesimo (5 per 100) del prezzo di prima aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata alla collegiale approvazione della Direzione.

7. Entro 15 giorni dalla comunicazione data d'ufficio della approvazione di cui sopra l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto di fornitura duratura da 1° gennaio a 31 dicembre 1878, e regolata secondo le prescrizioni del capitolato suaccennato.

Pane di farina di frumento	di 1ª qualità . .	Chil.	62,000
Idem	di 2ª qualità . .	Id.	68,000
Paste di farina di frumento	di 1ª qualità . .	Id.	5,500
Paste di farina di gries		Id.	2,300

NB. Le quantità sono esposte in via d'avviso, sul medio consumo dell'ultimo triennio; l'importo in base ai medii prezzi correnti su questa piazza ed il ribasso offerto all'asta sarà applicabile a tutti i generi da fornirsi, e sotto la media mensile dei prezzi pubblicati da questo municipio.

Verona, li 25 settembre 1877.

4880 *Il Presidente*: PEREZ.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

L'ingegnere Antonio Bellotti, di Oleggio, nel 10 marzo 1877 ha inoltrata domanda al tribunale di Novara pello svincolo della cauzione esistente a piè del certificato n. 611211, della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico che il padre notaio Gerolamo Bellotti fu Giovanni, morto in Oleggio il 23 novembre 1876, ebbe a prestare in qualità di notaio esercente.

Novara, 8 settembre 1877.

4659 Avv. Maderna proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Direzione della Casa di Pena alle Terme Diocleziane in Roma, domiciliata per elezione in via del Sudario, palazzo Vidoni, n. 13, presso la Regia Avvocatura generale erariale che la rappresenta in virtù di legge,

Io sottoscritto usciere ho notificato e notifico al signor Filippo Dazzi, secondo le forme prescritte dall'articolo 541 del Codice di procedura civile, perchè d'incognito domicilio, residenza e dimora, che la richiedente, mediante ricorso del primo corrente settembre ha ottenuto dal signor presidente di questo tribunale di commercio decreto di autorizzazione per procedere a sequestro conservativo dei mobili spettanti ad esso Dazzi, nonchè al signor Giuseppe Fabbri, e ciò fino alla concorrenza di lire seimilaottocentottantotto e centesimi ventiquattro, più le spese importare di credito della richiedente verso i medesimi, in dipendenza del contratto per le lavorazioni da falegname nelle carceri delle Terme e di S. Balbina.

Ho quindi citato come cito esso Filippo Dazzi a comparire, assieme al ripetuto Fabbri Giuseppe, avanti al tribunale di commercio di Roma alla udienza del giorno quindici ottobre 1877, alle ore una pom., per sentirsi:

1° Convalidare il sequestro conservativo, eseguito nel giorno.

2° Condannare essi Dazzi e Fabbri in solido al pagamento di lire 6188 24 per la reclamata causa dovute, salvo più vera somma, nonchè al pagamento delle altre somme che si fossero in seguito maturate, più gli interessi.

3° Dichiarare risoluti i contratti di cui è causa, per inosservanza dei patti da parte dei convenuti, con la loro condanna all'emenda dei danni.

4° Condannare alle spese del giudizio.

Il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

4886 Sergio Giardullo usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.